



[Civile.it](http://Civile.it)

## Decreto Salvini. Il comune di Padova riconoscerà l'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo

di Avvocati di strada

Dopo le recenti ordinanze dei Tribunali e la sentenza ottenuta da Avvocato di strada a Bologna il Comune di #Padova ha annunciato che riconoscerà l'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo anche dopo il decreto Salvini.

Comunicato stampa di Avvocati di strada

del 2019-06-19 su [Civile.it](http://Civile.it), oggi e' il 02.07.2022

### Decreto Salvini. Il comune di Padova riconoscerà l'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo

Dopo le recenti ordinanze dei Tribunali e la sentenza ottenuta da Avvocato di strada a Bologna il Comune di #Padova ha annunciato che riconoscerà l'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo anche dopo il decreto Salvini. Il Sindaco di Padova ha deciso di rispettare ed applicare la legge, senza esservi obbligato da una sentenza. Il risultato è sottolineato da Antonio Mumolo, presidente di Avvocato di strada Onlus, maggiore sicurezza per i cittadini padovani, perché con la residenza i richiedenti asilo potranno studiare o lavorare e non saranno in strada. Siamo molto felici per aver contribuito, nel nostro piccolo, a questo risultato.

**LA DICHIARAZIONE DEL SINDACO DI PADOVA SERGIO GIORDANI** Nel mese di Aprile è giunta presso gli Uffici Anagrafici del Comune di Padova la prima richiesta di iscrizione anagrafica da parte di persona titolare di permesso di soggiorno per richiesta d'asilo avente dimora stabile e regolare nel nostro territorio Comunale da ormai diversi mesi. Già nel mese di ottobre e con l'obiettivo dichiarato di attenersi alle norme, il Sindaco Sergio Giordani, le assessorato competenti Benciolini e Nalin, l'avvocatura civica e tutti gli uffici competenti, hanno iniziato ad analizzare e seguire gli elementi introdotti dal cosiddetto 'Decreto Sicurezza', monitorandone gli sviluppi, anche in collegamento con ANCI nazionale e con numerose amministrazioni locali. Parimenti un accurato approfondimento è stato svolto in collaborazione con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani 'Antonio Papisca' in virtù del protocollo vigente, nonché con numerose e autorevoli realtà locali competenti in materia. Sulla base di queste interlocuzioni e di pareri legali specificamente richiesti, è emerso come la normativa vigente possa e debba essere applicata in forma letterale e in senso costituzionalmente conforme. Soprattutto, a riprova di ciò, sono giunte le recenti pronunce dell'autorità giudiziaria ordinaria dei tribunali di Bologna e Firenze. Tali pronunce hanno infatti ordinato ai comuni convenuti che l'avevano diniegata di procedere con l'immediata iscrizione anagrafica dei ricorrenti richiedenti asilo, vedendo quindi tali enti soccombenti in sede giudiziaria. Allo stesso tempo e a fronte di tali pronunce di tribunali ordinari che hanno condannato i Comuni, non sono stati reperiti pronunciamenti di segno contrario da parte del Giudice Ordinario chiamato a esprimersi sull'applicazione della norma e questo rende possibile per non dire probabile che anche in considerazione della rilevanza degli interessi e dei diritti coinvolti la violazione degli stessi potrebbe determinare serie responsabilità risarcitorie in capo al Comune di Padova e ai suoi uffici. Intercorrendo ieri l'ultimo giorno utile da un punto di vista amministrativo per rispondere all'istanza prima di entrare nel 'Silenzio-assenso', per le ragioni riportate in precedenza, per la necessaria prudenza che si deve in presenza di pronunciamenti di Giudici Ordinari e per tutti gli elementi dettagliatamente riportati nell'atto amministrativo allegato, il Sindaco Sergio Giordani ha avocato a sé la pratica in oggetto scegliendo di accogliere, sulla base dell'interpretazione oggi resa dalla magistratura ordinaria, la richiesta di iscrizione anagrafica della persona prima citata. Ciò significa che se giungeranno pronunciamenti di segno nuovo e di superiore gerarchia giuridica o normativa il Comune di Padova potrà sempre sospendere tale atto agendo con lo strumento dell'autotutela. Dichiaro il Sindaco Sergio Giordani: «Nel valutare quali scelte assumere su questa pratica, per me che ho sempre dichiarato di voler agire nel rispetto della legge era impossibile far finta di non vedere che già due Giudici Ordinari hanno condannato importanti Comuni Italiani a procedere immediatamente all'iscrizione anagrafica. La mia scelta non è dettata da elementi ideologici ma piuttosto dal buon senso e dal mio dovere di tutelare sempre l'ente coi suoi collaboratori e dirigenti da condotte stigmatizzabili in sede giudiziaria, nonché da pesanti rischi risarcitori a carico dell'ente pubblico rispetto alla negazione di un diritto di rango Costituzionale. Buttarla in politica non paga e non mi interessa, ad oggi i fatti giuridici sono sufficientemente chiari e se ne interverranno di nuovi mi adeguerò con gli strumenti che riconosce e prevede il diritto amministrativo. Queste pratiche non sono molte, probabilmente si conteranno sulle dita di una mano per un grande Comune come il nostro, tuttavia in queste settimane ai Sindaci di tutta Italia cominciano a venire sottoposte tali istanze e sono certo che molti colleghi si comporteranno

come ho fatto io sulla scorta delle pronunce dei giudici già intercorse. Siamo arrivati a questo risultato dopo un grande lavoro di squadra favorito dal rigoroso lavoro delle assessorie e mio nonché con il supporto di tutti gli uffici competenti, che ringrazio, forti della consapevolezza di agire nel solco costituzionale di fronte ad una norma non chiara che ha lasciato le amministrazioni e i territori nell'incertezza, così come ha avuto modo di sottolineare diverse volte anche la stessa ANCI nazionale. Tutto ciò premesso va detto che in ogni caso l'iscrizione anagrafica è uno strumento che innanzitutto tutela la sicurezza dei cittadini e della nostra comunità. Il ruolo cruciale dell'anagrafe è infatti quello di conoscere chi c'è nel nostro territorio e dove si trova, poter quindi avere sotto controllo e monitorare tutte le situazioni, e permettere di intervenire per evitare rischi, anche alla salute pubblica, rispetto a soggetti che diversamente sarebbero fantasmi sconosciuti alla pubblica amministrazione. Insomma, sono assolutamente sicuro che questa scelta sia quella giusta non solo su base normativa e costituzionale, ma anche nell'interesse della nostra comunità, della sicurezza, del decoro urbano e della salute pubblica. Io sono tenuto a comportarmi da Sindaco, la politica viene dopo i miei concittadini, tutti». Materiali: Sentenza Tribunale di Firenze: [https://www.dropbox.com/s/zvyxhk2rdzzch92/2019\\_tribunale\\_FI\\_residenza\\_Asilo.pdf?dl=0](https://www.dropbox.com/s/zvyxhk2rdzzch92/2019_tribunale_FI_residenza_Asilo.pdf?dl=0) Sentenza Tribunale di Bologna: [https://www.dropbox.com/s/zvyxhk2rdzzch92/2019\\_tribunale\\_FI\\_residenza\\_Asilo.pdf?dl=0](https://www.dropbox.com/s/zvyxhk2rdzzch92/2019_tribunale_FI_residenza_Asilo.pdf?dl=0) Atto di accoglimento della richiesta: <https://www.dropbox.com/s/ogsq0m6cql72zsv/accoglimento%20omissis.pdf?dl=0>

<http://www.avvocatodistrada.it/> - Avvocati di strada

Hai letto: Decreto Salvini. Il comune di Padova riconoscerà l'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo

Approfondimenti: [Asilo](#) > [Rifugiati](#) > [Migrazioni](#) > [Avvocatidistrada](#) > [Sentenze](#) > [Giurisprudenza](#) > [Immigrati](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)